



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 novembre 2016

ARGOMENTI:

- L'Uisp su Cavallo magazine: si parla di Fieracavalli e di turismo equestre
- Calcio: questa sera Italia-Germania, il logo Intralot in onda in fascia protetta
- Fiumicino rugby sotto accusa per maltrattamenti a due atleti tredicenni
- Negli Stati Uniti aumento delle iscrizioni per il football senza contatto
- Cop22: il 2016 anno più calco di sempre, raggiunti i limiti fissati dall'Accordo di Parigi
- Armi e servizio civile: 10 emendamenti di "pace" alla legge di Bilancio
- Lo sport una storia da film, a Milano la 34esima edizione di Sport movies&tv
- Uisp dal territorio: Domenica a Bolzano la quinta edizione della Corsa cittadina per dire no alla violenza contro le donne; fiume e mare, cinquanta istruttori in Maremma per il workshop

Forsoni: Uisp a FieraCavalli

Per Fieracavalli 2016 la UISP Attività Equestri sarà presente a Verona nel padiglione 4 all'incrocio D/5. Lo stand sarà aperto a tutti i contributi che i tesserati vecchi e nuovi vorranno lasciare, infatti vi si alterneranno dirigenti nazionali e locali per aggiornare le informazioni su primi passi nel verde, volteggio ludico ricreativo, avviamento all'equitazione, equitazione, cavalcambiente, attività assistite con asini e cavalli, come anche sulle novità organizzative. Sarà, inoltre, possibile verificare il calendario nazionale e quelli locali con riferimento specifico sia allo sport sia alla formazione. Su questo ultimo aspetto sono stati preparati più moduli formativi per migliorare la qualità del proprio lavoro, con riferimento non solo al lavoro tecnico, ma al lavoro con le scuole pensando la propria ASD come una azienda. A seguito delle esperienze presentate nel 2015, quest'anno si trarranno le conclusioni del convegno "La gomma riciclata per i campi di allenamento nell'equitazione": su questo è proseguita infatti la partnership tra Ecopneus, UISP e la Facoltà di Veterinaria dell'Università di Perugia per l'innovazione e la ricerca. Uno strumento importante per l'attività 2017 sarà AMBIENTATHLON (tutti gli sport in ambiente naturale) disciplina trasversale che annovera l'equitazione tra gli sport all'aria aperta e quindi interagisce nei modi più disparati con canoa, arrampicata, nordic walking,

corsa campestre, tiro con l'arco, e tutto quanto può essere 'plein air' all'insegna del divertimento.

Sulla partecipazione alla Fieracavalli abbiamo chiesto al presidente Fabrizio Forsoni di fare il punto della situazione.

«Dobbiamo rinforzare la nostra posizione, e creare nuove sinergie; crediamo che sia necessario aprire alla collaborazione con la Federazione FISE e con tutti gli altri Enti di promozione mantenendo la nostra

identità, ma cercando le collaborazioni che nelle realtà periferiche ci portano a fare massa critica. Con la stessa filosofia che applichiamo all'esterno, abbiamo inventato al nostro interno AMBIENTATHLON che apre i maneggi agli altri sport e smorza la componente competitiva, migliorando la godibilità degli spazi e la varietà di giochi».

Lo scorso anno era stato lanciato un ballon d'essai con la FISE, ma la collaborazione non si è perfezionata, pensa di ripresentare la proposta?

«La proposta è aperta. Lo scorso anno la Fise ha prima detto sì, poi non ha mai concluso. Non penso che, nelle realtà regionali ci siano i numeri per ogni disciplina. Il mondo dei cavalli è vasto, ma le persone sono poche; tanti sport e

pochi tesserati. Unirsi fa bene a tutti. Noi, allargando ancora, abbiamo anche intrapreso un progetto di attività assistite all'interno del contenitore "agricoltura sociale" sul quale è molto impegnato Luca Bisti, nostro consigliere nazionale, nonché responsabile della formazione».

Rispetto alla formazione c'è qualche novità?

«Non ci sono novità particolari. Procediamo per moduli con opportunità, per tutti, di creare un proprio percorso formativo personalizzato. Per diventare un buon educatore alle attività equestri ognuno può trovare il percorso giusto: primi passi nel verde, volteggio ludico-ricreativo, avviamento all'equitazione, equitazione, cavalcambiente, attività assistite».

Il mare dell'Umbria si chiama Sardegna

Nel mese di settembre inizia la nuova annata agraria, e così è iniziata l'avventura del gemellaggio tra due associazioni di due regioni fisicamente lontane come la Sardegna, isola del Mediterraneo e l'Umbria, regione senza mare. Il collante è stato il cavallo e la voglia di aprire nuove frontiere per il turismo equestre con un gemellaggio tra la Trasitrek di Castiglione del Lago e l'ASD Pegaso di Sassari.

L'incontro tra sconosciuti è avvenuto proprio nell'equinozio d'autunno con la delegazione sarda che è arrivata a Pozzuolo di Castiglione del Lago e si è incontrata con gli umbri nella magnifica cornice dell'agriturismo Il Romitorio. L'associazione Pegaso era rappresentata dal Presidente Piero Lizzeri, dal vice Mauro Viaggi e dai soci Massimiliano Oggiano e Toni Contini, mentre la Trasitrek accoglieva la visita col presidente Fabrizio Forsoni, la vice Annarita Valeriani e i soci Giulia Bacoccoli e Sauro Cagnoni.

La parte sensazionale è stato il feeling istantaneo tra i due gruppi, sembrava che in qualche modo si conoscessero da sempre. Pur con formazione diversa, tutti sono stati disposti a confrontarsi senza problemi legati all'appartenenza dei singoli ad associazioni come UISP o ASI o la non appartenenza ad alcuna associazione.

Per la prima presa di contatto con

il territorio c'è stata la visita alla cantina di Gabriele a Palazzo Bandino, comune di Chianciano, dove la Toscana sfuma nell'Umbria. I vini del Chianti e di Montepulciano prodotti dall'uva di un ordinato vigneto, affinati in una fresca cantina, hanno accompagnato il cacio e i salumi di produzione locale, molti aromi e vari gusti hanno creato una atmosfera ancora più cordiale. La visita breve a Palazzo Bandino preludeva quella al Museo Etrusco di Chianciano Terme, dove attendeva una guida d'eccezione, Roberto Betti, ex direttore dell'azienda di soggiorno, appassionato di archeologia e membro dell'associazione locale di ricercatori del patrimonio etrusco. La

palazzina inizi Novecento che accoglie i reperti della zona sviluppa su quattro piani una poetica speciale. I reperti ritrovati sono stati ricollocati in un fac-simile delle tombe dei ritrovamenti, la percezione era di sentire gli ultimi segni dell'etrusco e l'arrivo di Roma. Notevoli i canopi antropomorfi e la ricostruzione ambientale. All'ultimo piano il frontone ricostruito di un tempio e i resti di un carro di bronzo. Ottima la fattura del timone, intatto, e gli zoccoli bronzei ritrovati che lasciano intuire la qualità delle forme dei destrieri che trainavano il cocchio di Artemide.

Dopo la cultura: cibo, vini e Etruria; il secondo giorno è stato da subito a cavallo. Ci si è recati a

Paciano presso il Natura & Cavallo Ranch per una gita verso il monte Pausillo, l'accoglienza è stata di Tanja, ma la gita comune è stata guidata da Gianni. Il gruppo è misto: dai cavalli americani ai murgesi, passando per gli inglesi e i PRE; le colline umbre offrono prati e boschetti, un ricordo della guerra partigiana e le foschie degli autunni ancora caldi, ma umidi.

Di pomeriggio ancora cavalli, ma stavolta in carrozza che così che i sardi, più conosciuti come cavalieri, possano stupire del lavoro a redini lunghe.

La veterinaria Andrea, solida tedesca naturalizzata umbra, attendeva con la sua carrozza a Tuoro sul Trasimeno. Il tiro a due vedeva

a sinistra la capoclasse Erica, potente e solida Norica, mentre a destra imparava l'arte Rebecca, giovane mezzosangue nata nella Val Nerina. Il giro in carrozza arriva sulle sponde del lago, in due/tre si cimentano con le redini lunghe sotto l'occhio vigile della driver che in vena di giocare spinge il tiro al galoppo pur con sette passeggeri. Il Trasimeno grigio offre un parco di belle statue moderne, tra queste spiccano quelle di Pomodoro e Nivola, ma la scoperta più curiosa è stata il laghetto del Macerone, che separato solo da una lingua di terra dal Trasimeno conserva tutti gli endemismi scomparsi dal lago più grande. La cena è stata classica: dai picci all'oca in porchetta, per arrivare al vin santo e i tozzetti.

Il terzo giorno il gruppo ha viaggiato per Magione dall'altra parte del lago, ma prima di pensare ai cavalli non è mancato un tocco industriale con la visita dolce/amara alla Perugina, vanto locale per la qualità dei suoi cioccolati, primi tra tutti i baci, anche se ormai controllata da una multinazionale. Si è ritornati a Magione, all'ASD Crazy Horse attendono i cavalli di Paola e Anelio. I cavalieri sardi si sentono più a casa, i cavalli sono quasi tutti arabi leggeri e ben dressati e si riconverge sul lago da sentieri spettacolari in una atmosfera di grande cordialità.

Al rientro ci si è preparati per la cena sociale con cui tutta la Trasi-trek ha voluto accogliere la delegazione sarda presso il ristorante Il Casale, la festa ha accontentato tutti ma è stata anche il prologo per la partenza del giorno successivo.

Adesso saranno gli umbri che si debbono organizzare per andare in Sardegna, sarà probabilmente il carnevale, oppure il mese di maggio a rinnovare il legame. La sensazione per tutti i partecipanti è stata molto positiva: rimane una grande lezione, la voglia della base di rimanere unita, il desiderio di conoscere i luoghi e soprattutto di conoscerli dalla sella del cavallo. ◀

(GM)



Martedì
15 Novembre 2016

L'ultimo azzardo della Federazione Sponsor in campo in fascia protetta

MASSIMILIANO CASTELLANI

Questa sera luci a San Siro per l'amichevole di lusso Italia-Germania, e come sempre, primi piani assicurati dalle tv su tutti i cartelloni pubblicitari che inneggiano alle agenzie di scommesse sportive.

È il gioco delle parti – specie nella capitale economica, Milano, che un tempo era anche quella morale – si sa, lo sponsor «spende, paga e pretende» e quindi inquadra regolamentare. Così come legalizzata e in pole vedremo la famigerata "Intralot", agenzia di scommesse sportive che è lo sponsor – da due milioni di euro – del quale si fregia la Nazionale di calcio. La nostra campagna *Azzurro vergogna* in queste settimane ha cercato di sensibilizzare il maggior numero di persone, che hanno visto e sottolineato in questa scelta dello sponsor da parte della Federcalcio un «clamoroso autogob». Agli appelli lanciati da *Avvenire* e dalla folta squadra che non accetta che la massima espressione del calcio italiano si faccia paladina di una piaga sociale come quella della ludopatia (oltre un milione di "malati da gioco" ufficiali nel nostro Paese). La richiesta di «fare un passo indietro» è arrivata anche in seno al movimento calcistico nazionale. Oltre ai tanti ex calciatori e dirigenti che hanno aderito alla nostra campagna si è mossa anche l'Assoallenatori che per voce del loro presidente, Renzo Ulivieri, hanno ottenuto quello che considerano il massimo dei risultati possibili: «Il presidente Carlo Tavecchio ha risposto alla

nostra richiesta e testuale manda a dire che "la Federcalcio non intascherà un solo euro del contratto di sponsorizzazione stipulato con Intralot"», dice il n.1 degli allenatori Renzo Ulivieri. Una vittoria di Pirro secondo noi, «ma del resto ormai quel contratto non si può rescindere – continua Ulivieri –. Noi allenatori restiamo fermamente convinti che è stata fatta una scelta di opportunità non condivisibile sul piano etico, ma non potendo tornare indietro allora dobbiamo almeno consolarci con il fatto che quei soldi saranno investiti in attività sociali». Già, ma "l'investimento sociale" sa tanto di contraddizione e di ipocrisia di Stato: i fondi di Intralot verranno destinati in favore delle associazioni che combattono l'azzardopatia. «Sarebbe interessante, oltre che doveroso visto che un anno fa abbiamo inviato al direttore generale Figc, Michele Uva, il progetto per la creazione di un Comitato etico all'interno della Federcalcio che affrontasse la problematica dell'azzardo», ricorda il presidente dell'Aiaf (Associazione italiana azzardopatici e famiglie) Riccardo Sanna che prosegue: «Non abbiamo mai avuto nessun riscontro dalla Federcalcio in merito alla nostra proposta, mentre nel frattempo abbiamo constatato con preoccupazione oltre che indignazione che si può entrare nel sito della Figc e cliccare al suo interno sul logo di Intralot per scommettere comodamente da casa e on-line». Ma la Federcalcio si sente con la coscienza a posto e nella «legittimazione della sua scelta» di affi-

darsi a uno sponsor del comparto *betting* legalizzato, ribadisce il massimo impegno «per sostenere tutti i progetti contro la ludopatia. Non si tratta soltanto di un discorso di "recupero" dei ludopatici, ma di un vero e proprio intervento precauzionale e un investimento di tipo culturale, a partire dalle scuole calcio per far comprendere ai giovani che il gioco d'azzardo non è una soluzione alle loro vite». Intanto però questa sera a San Siro il rischio è che la pubblicità, niente

affatto occulta, che riguarda Intralot e tutte le altre agenzie di scommesse sportive, possa andare in onda in fascia protetta, prima delle 22, dato che il fischio d'inizio del match amichevole Italia-Germania è fissato alle 20.45. Giova inoltre rimarcare che nei giorni scorsi anche momenti televisivi di altissima umanità, come quello del difensore azzurro Leonardo Bonucci che in diretta alla *Domenica Sportiva* (Raidue) ha raccontato la drammatica vicenda della ma-

lattia del figlio Matteo, sono stati inframezzati dalla telecamera che indugiava sulla scritta "Intralot".

A Olivieri queste immagini non sono sfuggite, così come però pretenderebbe «maggiore attenzione in termini etici e di opportunità sul fronte della pubblicità garantita alle agenzie di scommesse da parte

**Confermata l'ipocrisia di Stato:
i fondi dell'azienda discussa
verrebbero destinati alle associazioni
che combattono l'azzardopatia**

dello Stato, dalle televisioni private e non e dagli stessi giornali. Penso che una bat-

taglia seria alla ludopatia e all'azzardo debba partire dalle istituzioni politiche e dai media, per arrivare poi a creare la giusta sensibilità all'interno del mondo del calcio e dello sport tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicino rugby sotto accusa: oggi prima udienza davanti alla giustizia sportiva. Tre Calci e schiaffi a due atleti tredicenni:

tecnici già rinviati a giudizio in sede penale
coach e dirigenti a processo

«Mò ti do una cinquina che ti tolgo cinque strati de pelle». La minaccia dell'allenatore della Fiumicino rugby fu seguita da schiaffi e calci ai danni di due allievi tredicenni. Una sorta di spedizione punitiva. Poi arrivarono denunce e indagine giudiziaria. Ora anche la procura generale del Coni ha messo sotto processo tecnici e dirigenti della squadra del comune laziale. L'episodio risale al maggio 2015: il team si trovava in

trasferita in un albergo di Jesolo, quando in serata avvenne il presunto raid. Tre coach sono già stati rinviati a giudizio per lesioni e percosse dal competente tribunale di Venezia: secondo l'accusa immobilizzarono, minacciarono e picchiarono i due ragazzini a loro affidati, i quali una volta a casa raccontarono ai genitori la «lezione» subita. Si aprì quindi il processo penale. Alla fine anche la giustizia sportiva del Coni ha avviato le indagini

e, ora, deferito i propri tesserati: Roberto Bennardello, Daniele Postiglione e Stefano Pontillo sono gli allenatori accusati delle «lesioni fisiche e gravi danni psicologici» a danno dei minori, mentre Giulia Morra (fidanzata di uno dei coach) «teneva la porta aperta e riprendeva i fatti col cellulare, scattando foto postate poi su Facebook». La ricostruzione dei pm veneti è stata acquisita dal tribunale sportivo. Diverse le violazioni

contestate, relative ai regolamenti della federazione Rugby e al codice di comportamento sportivo del Coni: tra le infrazioni c'è l'articolo 5, il «Principio di non violenza». Anche i vertici della Fiumicino rugby sono a giudizio: Chiaretta Burattini, Savino Baldini e Riccardo Cioli, dirigenti della società, sono indicati a vario titolo come responsabili per aver omesso «di compiere accertamenti sull'accaduto»,

«di adottare provvedimenti formali nei confronti degli interessati» e per non avere «segnalato i fatti agli organi federali». Oggi la prima udienza, che si terrà presso il tribunale federale della Fir. «Siamo un po' stupiti per l'improvviso trasloco, ma rimaniamo fiduciosi nella giustizia sportiva», ha commentato l'avvocato Patrizia Staffiere, legale delle famiglie dei ragazzi.

Valeria Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il football senza contatto e le lezioni di vita

C'È GRANDE POLEMICA ATTORNO ALLA NFL: I COLPI ALLA TESTA, LE VIOLENZE DOMESTICHE, IL CROLLO DEI TELESPECTATORI HANNO PORTATO MOLTI GENITORI A SCEGLIERE PER I FIGLI LA MENO PERICOLOSA "VERSIONE FLAG". MA QUALCUNO NON È D'ACCORDO: «SIAMO TROPPO TIMOROSI»

C'è l'epidemia della Tce, l'encefalopatia traumatica cronica. È cominciata nel 2005, quando il dottor Bennet Omalu pubblicò sulla rivista *Neurosurgery* i risultati dell'autopsia sulla scatola cranica di Mike Webster, leggendario centro dei Pittsburgh Steelers morto a 50 anni. Ma è entrata nel discorso comune solo dopo che Dave Duerson, anche lui 50 anni, 11 passati come safety con due vittorie al Super Bowl, si è sparato al cuore. La sindrome da Tce è esplosa quando più di 4.500 ex giocatori hanno fatto causa alla Nfl. Prima del Super Bowl 2013 il presidente Barack Obama dichiarò che «se avessi un figlio maschio, ci penserei bene prima di lasciarlo giocare a football». Decine di migliaia di famiglie ci avevano già pensato: il numero dei ragazzini iscritti alla Pop Warner, la maggior organizzazione per il football di contatto fra i 7 e i 15 anni, è sceso di oltre il 20% fra il 2010 (massimo storico) e il 2013 per poi stabilizzarsi. Nelle ultime due stagioni si è accelerato il fenomeno dei giocatori Nfl che, temendo le conseguenze a lungo termine delle concussioni cerebrali, si ritirano quando sono anco-

ra al massimo della loro condizione o addirittura hanno appena cominciato. Poi c'è la faccenda delle violenze domestiche, diventata un argomento di attualità dopo che emerse un video in cui si vede Ray Rice, all'epoca running back dei Baltimore Ravens, malmenare la fidanzata nell'ascensore di un albergo di Atlantic City. Prima del suo caso, almeno 26 giocatori erano stati accusati o processati per aver picchiato le proprie compagne o figli minori. E infine c'è il crollo del numero di quelli che si mettono davanti alla tv per vedere una partita di football. Sono state avanzate diverse spiegazioni: l'anno elettorale, la diffusione su altre piattaforme, il fatto che «la lega non è divertente» (Richard Sherman, cornerback dei Seattle Seahawks). Messo tutto insieme, si traduce per la Nfl

in un enorme problema di immagine - e sostanza. Rischia davvero, come teme Terry Bradshaw, uno dei migliori quarterback della storia, di ritrovarsi fra una decina d'anni nell'angolo dimenticato già occupato dalla boxe? È una possibilità che non si può escludere ma niente è mai lineare. I9 Sports, un'organizzazione di sport giovanile diffusa in 29 Stati, ha visto gli iscritti a flag football (contrapposto a tackle football) aumentare del 46% in cinque anni. A Tega Cay, un sobborgo residenziale di Charlotte, South Carolina, il campionato cittadino dei bambini fra i 7 e i 12 anni si gioca da quest'anno senza contatto: i partecipanti sono aumentati da 195 a 284, mentre quelli del tackle football sono scesi da 150 a 103. Deone Bucannon, safety degli Arizona Cardinals, lo raccomanda: «Ci ho giocato due anni e l'ho

imparato senza dovermi preoccupare del contatto fisico. Ma quella è la parte più facile».

Tutti contenti? Non proprio. Amanda Hawkins pensa di iscriverlo l'anno prossimo suo figlio Jake, 10 anni, nella vicina Fort Mill: «Siamo troppo timorosi con i ragazzini. La vita vera, prima o poi, arriva. Chi li prepara?».



Una partita di flag football: si gioca senza contatto fisico.

FONTI: SPORTS ILLUSTRATED, ESPN, VOCATIV, THE NEW YORK TIMES



Martedì
15 Novembre 2016

Cop 22. «Il 2016 anno più caldo di sempre»

LUCA GERONICO

È «molto probabile» che il 2016 sarà l'anno più caldo di sempre, superando così il record registrato pochi mesi fa, nel 2015: l'aumento medio, rispetto al trentennio 1961-1990, dovrebbe attestarsi su un valore di 1,2 gradi centigradi. Un dato pericolosamente vicino al limite massimo dei 2 gradi fissato dall'Accordo di Parigi di Cop 21 del dicembre 2015. Il rapporto dell'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo), l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di clima, ambiente e acqua, lancia l'allarme in concomitanza con la Cop 22 di Marrakech, la Conferenza mondiale sul clima che terminerà il 18 novembre. Una previsione basata sui dati raccolti fino all'ottobre scorso: se il nuovo record, come appare quasi certo, sarà con-

fermato significa che 16 dei 17 anni più caldi (da quando sono cominciate le registrazioni della temperatura del mondo, alla fine del XIX) saranno stati proprio nel secolo attuale, il XXI.

Nuovi record si stanno infrangendo, in negativo, anche per altri indicatori a lungo termine: la concentrazione dei gas serra nell'atmosfera continua a registrare nuovi massimi; mentre il ghiaccio del mare artico rimane ai livelli minimi; il calore dell'Oceano è stato incrementato dal Niño, contribuendo allo sbiancamento della barriera corallina; il livello medio dei mari sta salendo. Il peggiore evento meteorologico del 2016 è stato l'uragano Matthew, che ha provocato la peggiore emergenza umanitaria ad Haiti dopo il terremoto del 2010. Un incremento delle temperature in alcune aree addirittura clamoroso: «In zone della Russia artica,

le temperature sono state di 6 o 7 gradi centigradi più alte rispetto alla media di lungo periodo. Molte altre regioni artiche e subartiche in Russia, Alaska e nel Nordovest del Canada sono state almeno 3 gradi sopra la media», ha dichiarato il segretario generale del Wmo, Petteri Taalas.

Variazioni climatiche con evidenti ripercussioni sociali. Un altro rapporto di Banca Mondiale, presentato ieri, indica che le catastrofi naturali provocano ogni anno mancati consumi per circa 520 miliardi di dollari l'anno: danni più gravi di quelli alle infrastrutture, e spingono ogni anno alla povertà 26 milioni di persone nel mondo. Dati che sono superiori del 60% a quelli Onu e che, secondo Banca Mondiale, sono destinati in futuro a peggiorare a causa della potenza distruttiva di cicloni, alluvioni e siccità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Armi e servizio civile: 10 emendamenti di "pace" alla legge di Bilancio

Sono stati presentati da 13 deputati, che aderiscono anche al gruppo trasversale dei "Parlamentari per la pace". Tra le tante cose, gli emendamenti chiedono di ridurre gli stanziamenti per i sistemi d'arma, di cancellare lo stanziamento per gli F35, l'aumento del 20% della tassa sul porto d'armi, di aumentare il fondo per il servizio civile, di rifinanziare i corpi civili di pace, ecc...

14 novembre 2016

ROMA - Sono 10 gli emendamenti "di pace" alla **legge di Bilancio**, attualmente in discussione alla Camera, presentati da 13 deputati di Sinistra Italiana, Partito Democratico, Movimento Cinque Stelle, Democrazia solidale- Centro Democratico, Possibile e Alternativa Libera del Gruppo Misto, che aderiscono anche al gruppo trasversale dei "Parlamentari per la pace". Ne dà notizia sulla [sua pagina Facebook](#) il deputato di SI Giulio Marcon, che è anche tra i promotori del gruppo trasversale.

"Gli emendamenti sottoscritti dai deputati (alcuni tutti, altri solo alcuni) – scrive l'on. Marcon - chiedono di **ridurre gli stanziamenti per i sistemi d'arma** (prima firmataria l'on. Donatella Duranti - SI) e di **cancellare lo stanziamento** (660milioni per il 2017) **per gli F35** (prima firmataria l'on. Tatiana Basilio – M5S). I parlamentari per la pace chiedono anche **l'aumento del 20% della tassa sul porto d'armi** (primo firmatario l'on. Giorgio Airaudò - SI) e di **cancellare la riduzione dell'IRRES** (prevista nella legge di bilancio) **per le imprese che hanno un fatturato per oltre il 50% derivante dal commercio delle armi** (primo firmatario l'on. Giuseppe Civati – Possibile Gruppo Misto)".

I deputati chiedono anche di **aumentare di almeno 140 milioni il fondo per il servizio civile** (primo firmatario l'on. Marcon), di **refinanziare i corpi civili di pace per 3 milioni**, (primo firmatario sempre l'on. Marcon a cui si deve anche l'emendamento del 2013 che li fece istituire), di **stanziare 1,5 milioni per la difesa civile e non armata** (primo firmatario Marcon), **60 milioni per la cooperazione delle ONG per i progetti di peace building** (prima firmataria l'on. Luisa Bossa - PD) e **5 milioni per l'educazione alla pace nelle scuole** (primo firmatario l'on. Giorgio Zanin - PD). Un altro emendamento riguarda la **costituzione di un fondo di 50 milioni presso il Ministero dello Sviluppo Economico per la riconversione dell'industria militare** (primo firmatario l'on. Massimo Artini - Alternativa Libera Gruppo Misto). Oltre ai primi firmatari, sostengono questi emendamenti i deputati Stefano Fassina e Gianni Melilla del gruppo di Sinistra Italiana, Luca Pastorino di Possibile - Gruppo Misto, Mario Sberna di Democrazia Solidale-Centro Democratico e Filippo Fossati del Partito Democratico.

"I parlamentari per la pace che presentano questi emendamenti – spiega ancora Marcon - chiedono una 'manovra pacifista' e ritengono che i temi della pace e del disarmo debbano entrare pienamente nella legge di Bilancio, che debbano essere ridotte le spese militari, che vadano stanziati adeguate risorse al servizio civile e all'educazione alla pace e che vada istituita la difesa civile e non armata in attuazione dell'art. 52 della Costituzione". L'on. Marcon è anche tra i promotori della Campagna "Sbilanciamoci!" che domani 15 novembre alle 13 presenterà alla Camera dei Deputati la sua "contromanovra 2017".

Intanto sempre alla Camera, in Commissione Affari Sociali, lo scorso 9 novembre è stato approvato un emendamento che aumenta di 100 milioni per ciascuno dei prossimi tre anni il Fondo nazionale per il servizio civile. L'emendamento, che vede come prima firmataria l'on. Anna Margherita Miotto e i suoi colleghi del Partito Democratico Edo Patriarca, Giulia Narduolo, Paolo Beni, Elena Carnevalli, Salvatore Capone, Piazzoni, Paola Bragantini, Elisa Mariano, Gero Grassi e Paola Boldrini, punta ad uno stanziamento complessivo per il 2017 per il servizio civile di 211 milioni. (FSp)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: SERVIZIO CIVILE, PACE, GIULIO MARCON

DI ALDO FITTANTE

Lo sport, una storia da film

SI APRE MERCOLEDÌ A MILANO LA 34ª EDIZIONE DI *SPORT MOVIES & TV*: PROIEZIONI, ANTEPRIME E UN RICORDO DI PIETRO MENNEA E BUD SPENCER. TRA GLI INVITATI BUFFON, PALTRINIERI E IL TRIO OLANDESE GULLIT, VAN BASTEN E RIJKAARD

È dedicata a Pietro Mennea e a Bud Spencer (nei panni di Carlo Pedersoli, primo italiano a scendere sotto il minuto nei 100 metri stile libero) la 34ª edizione di *Sport Movies & Tv* (dal 16 al 21 novembre), finale di partita di ben 16 kermesse svoltesi nei 5 continenti nel corso dell'anno, luogo d'incontro privilegiato per seimila opera-

tori ed esperti del settore, con sette sezioni competitive: Giochi Olimpici, Documentari, Trasmissioni Tv e Nuove Tecnologie, Sport & Società, Movies, Sport & Pubblicità e Movies & Tv Football.

Organizzata dalla FICTS - *Fédération Internationale Cinéma Télévision Sportifs* -, presieduta dal prof. Franco Asciani, in collabora-

zione con media partner importanti (tra cui *La Gazzetta dello Sport*), la manifestazione ha il suo cuore pulsante nel seicentesco Palazzo dei Giureconsulti (piazza Mercanti 2, nel centro di Milano) dove si alterneranno 145 proiezioni, 30 anteprime mondiali ed europee, 4 mostre, 8 meeting, 2 workshop e una serie di eventi collaterali. Tra le mille



CERTI ATTORI SONO BESTIE

IN ARRIVO UNA RAFFICA DI FILM CON ANIMALI PER PROTAGONISTI



La spia l'hanno accesa i social: chiunque (per esempio) sia iscritto a Facebook sa che quotidianamente vengono postati migliaia e migliaia di messaggi con al centro gli adorati mostriattoli di casa, siano cani, gatti, pappagalli, criceti e, nei casi più estremi, serpenti o felini simpaticamente più feroci. Gli animali, insomma, nella massificata e globalizzata civiltà contemporanea, come panacea alla solitudine dilagante, alla sfiducia diffusa nel prossimo, alla

carenza cronica d'affetto. Una vera e propria dittatura (oltre che un affare miliardario), che ormai condiziona cinema, televisione e pubblicità. Sono ancora in circolazione i casi dell'anno, con in testa la pesciolina *Dory*, seguita da *Pets*, *Zootropolis* e *L'Era Glaciale*. In rotta di collisione. E se *Cicogne in missione* (già uscito) si dovrà accontentare delle briciole (anche i bambini, fruitori kapò d'ogni invenzione in salsa cartoon, hanno dei limiti), il botto deflagrerà a

partire dal 17 novembre, quando *Animali fantastici e dove trovarli* (un titolo che definire paradigmatico è un eufemismo), attesissimo prequel-spinoff di Harry Potter, sbarcherà in tutte le sale del Pianeta, Italia compresa. L'origine è sempre lei, la diabolica J.K. Rowling, questa volta alle prese con il magizooloogo Newt Scamander (interpretato, nel film, dal recente premio Oscar per *La teoria del tutto*, Eddie Redmayne): talmente ottimisti e sicuri del trionfo



suggestioni trasformate in immagini ci piace segnalare *Cento milioni di bracciate*, diretto dalla regista comasca Donatella Cervi, la storia di Leandro Callone, detentore del record di traversata della Manica per oltre 25 anni, capace di fare due volte il giro del mondo a nuoto per costruire un ospedale in Guatemala in memoria del fi-

glio: quando lo sport diventa strumento per imprese epiche accompagnate da straordinario impegno sociale. Mentre *Nobili bugie*, opera prima di Antonio Pisu con cast d'eccezione (Claudia Cardinale, Giancarlo Giannini, Raffaele Pisu, Ivano Marescotti, Nini Salerno, Tiziana Foschi e Gianni Morandi, in una partecipazione speciale) ha il



DA VEDERE

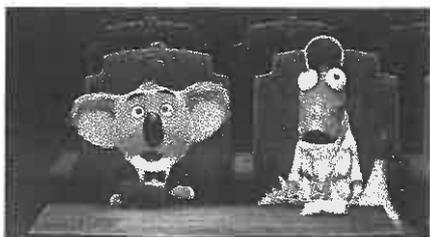
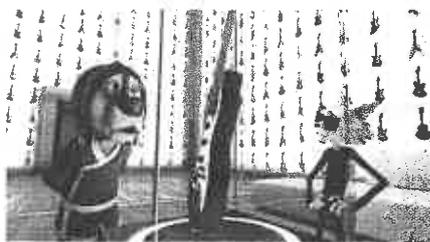
Alcune scene di film presenti alla rassegna milanese: nell'altra pagina *Nobili bugie* (in alto) e *Cento milioni di bracciate*, qui a sinistra Gino Bartali, il campione e l'eroe; sopra *Unforgotten*, *The Story of Paul Pender*.

merito di riportare alla luce le radici del Bologna Football Club attraverso l'omaggio alla stella Árpád Weisz, vittima del nazismo. Claudia Cardinale è una delle numerose star presenti, certamente - sotto il profilo squisitamente cinematografico - la più prestigiosa.

L'elenco degli invitati - da Gigi Buffon a Dino Zoff, passando per Gullit, Van Basten & Rijkaard, Marvin Hagler e Manuela Mennea, il direttore della *Gazzetta* Andrea Monti e il presidente Rcs Urbano Cairo, Dan Peterson e Gregorio Paltrinieri, senza dimenticare gli eroi paralimpici di Rio 2016 Martina Caironi e Bebe Vio - dà la misura del profilo dell'appuntamento.

Come imperdibili sono almeno due mostre allestite per l'occasione: *La Donna nel Cinema Sportivo* e *Gli Eroi dei Fumetti*, Dylan Dog, Tex e i personaggi creati dal mai troppo celebrato Sergio Bonelli. Programma e informazioni su www.sportmoviestv.com.

internazionale, che i produttori hanno già messo in cantiere il sequel, previsto per il 2018. E che dire di *A spasso con Bob* (in sala dal 9/11), dal bestseller di James Bowen, dove un gatto (impersonato dallo stesso randagio trovato davanti alla porta di casa) salva dalla depressione e



MUSICA MAESTRO

Qui a fianco i giudici di *Sing* e (sopra) una scena di *Rock Dog*. A sinistra, *Una vita da gatto*.

probabilmente dal suicidio il suo padrone? Che sarà quanto meno curioso confrontarlo con *Una vita da gatto* (dal 7/12), in cui Kevin Spacey si regala... nove vite, come suggerisce il titolo originale. Ancora: *Bianca e Grey e la pozione magica* (dal 17/11) elegge a star pecore e lupi, così come *Rock Dog* (dall'1/12), punta su Bodi, un mastino tibetano che sfida il cattivissimo Linux per trasformarsi in una star della musica. L'elenco è incredibilmente sterminato, ma almeno *Sing*

(dal 4/1/2017) merita il finale. In un mondo abitato esclusivamente da animali, Buster Moon, un koala proprietario di un elegante teatro caduto in disgrazia, lancia - niente meno! - che un talent show. Dove un topo, un'elefantina, una madre con cucciolata al seguito di 25 maialini, un gorilla gangster e una porcospina punk-rock tentano di farci dimenticare, almeno per un paio d'ore, i "cani" che si presentano, senza pudore, alle audizioni di *X Factor*.

IL CASO DELLA SETTIMANA » LA MARCIA DEL 20 NOVEMBRE

Di corsa contro la violenza sui bambini

L'appuntamento dedicato alle donne, viene esteso anche ai minori vittime (e testimoni) tra le mura domestiche

BOLZANO

Domenica 20 novembre, alle ore 10.30 dal piazzale antistante il Museion di via Dante, partirà la quinta edizione della Corsa cittadina per dire no alla violenza contro le donne. La manifestazione è organizzata dalla Rete dei servizi contro la violenza di genere, coordinata dal Comune di Bolzano. Tra i partner dell'iniziativa c'è anche il nostro giornale che dedicherà il caso della settimana a questo tema, con un occhio di riguardo nei confronti dei bambini testimoni di quanto avviene all'interno delle mura domestiche.

Quest'anno l'evento assume un significato particolare, perché cade nella Giornata mondiale dei diritti del fanciullo, per questo la corsa - 5 chilometri il percorso lungo, 3 quello breve - è dedicata ai minori coinvolti nelle situazioni di violenza domestica che, pur non subendola direttamente, portano comunque i traumi di quella che viene definita "violenza assistita".

Secondo questa definizione, non solo vedere la violenza, sentire il rumore delle percosse e delle oggetti fatti a pezzi, le voci alterate, le minacce, gli insulti, le grida, i pianti, ha un impatto doloroso e devastante sui bambini, ma lo ha anche sapere che determinate cose avvengono nella stanza accanto, vedendo mobili e suppellettili distrutti, o cosa ancora più grave, ematomi e fratture conseguenza delle percosse. Altrettanto pesante è percepire la tristezza, la disperazione, l'angoscia, il terrore in cui sono costrette a vivere le vittime.

Il logo della corsa è stato ideato da Hanna Rassler, 20 anni di Renon diplomata al liceo artistico, che ha partecipato al progetto "Art è donna 2016/17" ed è riuscita a rappresentare la protezione dei minori che vivono quotidianamente in ambienti familiari dove la violenza è normalità.

Testimonial della manifestazione Petra Zublasing, punta di diamante della squadra azzurra di tiro con la carabina originaria di Appiano, e il suo compagno Niccolò Canapiani, due ori alle olimpiadi di



Il logo della corsa contro la violenza sulle donne ideato da Hanna Rassler, 20 anni di Renon, diplomata al liceo artistico

Il via alle 10.30 davanti al Museion
Due i tracciati da 5 e 3 chilometri



Intestata dall'iniziativa sono via L. Da Vinci, P.zza Erbe, Via Portici, P.zza Municipio, Via Botteghe, Via Stralzer, Via Mosco e le passerelle del Tevere a Tiro al Punto S. Antonio. Una città vecchia per l'andata a lato città nuova per il ritorno fino al Museion. Le iscrizioni online sono già aperte sui siti della città oppure direttamente presso la sede in via Dolomiti 14. È possibile pre-iscriversi sabato 19: dalle 10 alle 12 allo stand Ulag presso il ponte Taveria, lato via San Quirino, e dalle 15 alle 17 presso il negozio Donatikon, 1° piano al Twenty. Questa d'iscrizione è gratis per gli adulti e 3 euro per gli under 14 anni con presenza di t-shirt e piccolo ristoro finale.

Il via alla corsa contro la violenza sulle donne verrà data domenica 20 novembre alle 10.30 nel piazzale antistante il Museion di via Dante. I partecipanti potranno scegliere tra il percorso da 5 chilometri (il tempo vorranno cronometrati) e quello da 3. I tracciati si snoderanno lungo alcune vie del centro storico e lungo le passerelle a/a ponte ciclabili del Taveria; le vie

UN SIGNIFICATO SPECIALE

Il 20 novembre è la giornata mondiale dei diritti dei bambini, spesso vittime silenziose. Ci saranno Niccolò Campriani e Petra Zublasing

Rio sempre nella carabina.

Obiettivo della corsa, alla quale lo scorso anno avevano partecipato oltre mille persone, la sensibilizzazione e la prevenzione di un fenomeno dalle dimensioni preoccupanti che riguarda persone di ogni età, delle diverse fasce sociali, italiane e straniere. Con l'aggravante che, per queste ultime, è ancora più difficile trovare il coraggio di denunciare.

In base agli ultimi dati, nel 2015 a Bolzano si sono registrati 135 casi di violenza sulle donne. Chi maltratta, nella maggior parte dei casi, è il

compagno attuale della donna (49%) o l'ex (25%).

La violenza domestica è la più diffusa ed è quella a cui assistono, impotenti, i figli: ciò che vedono e sentono - dicono coloro che seguono i diversi casi - lascia ferite profonde che neppure il tempo riesce a cancellare.

In Alto Adige (a Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico) esistono 5 strutture protette (case-donna) e 4 centri d'ascolto anti violenza. La permanenza nelle strutture è spesso di pochi mesi, ma non mancano le permanenze prolungate.

Ad usufruirne per tempi più lunghi, sono più frequentemente le donne straniere, che non disponendo di una rete di parenti e amici sviluppati, hanno più bisogno di un "rifugio".

Nelle case oltre alle donne, vittime dirette della violenza, sono ospitati anche i figli che vengono spesso sradicati dal loro ambiente, per cercare di dare loro un po' di serenità.

IN BREVE

REGIONE

Più contributi a chi cura un familiare

La giunta regionale, nei giorni scorsi, ha approvato due articoli che introdurranno importanti novità in materia previdenziale. L'articolo 2 potenzia gli interventi a sostegno di quanti provvedono volontariamente al versamento dei contributi previdenziali e che svolgono l'importante ruolo di cura all'interno del proprio nucleo familiare o che si trovano in difficoltà a causa della perdita di lavoro. Il contributo, che potrà arrivare a 4.000 euro, sarà quindi svincolato dallo status di "persona casalinga" e la platea sarà allargata in favore di quanti si trovano senza lavoro, soprattutto se prossimi alla pensione.

UNIVERSITÀ

Nuovo centro per l'apprendimento

Il Consiglio dell'Università, nell'ultima seduta, ha deciso di costituire un Centro universitario per l'apprendimento permanente. Offrirà aggiornamento professionale a pedagogisti, educatori e insegnanti, in sinergia con le interdenze scolastiche.

BILANCIO

Approvato il bilancio della Regione

La giunta regionale ha approvato il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2017-2019. Il bilancio 2017 pareggia a quota 304.174.944, mentre nel 2018 e 2019 si arriverà a 283,7 milioni e 281,5 milioni. Nel documento contabile sono state create le condizioni per fare fronte alle maggiori spese che deriveranno dall'assunzione della delega riguardante il personale della giustizia.

L'INIZIATIVA

Fiume e mare, cinquanta istruttori in Maremma per il workshop

di Redazione - 14 novembre 2016 - 15:48



GROSSETO – Terminata la tre giorni di workshop nazionale organizzato dall'area acquaviva Uisp. Una bella e efficace occasione per fare sinergia tra discipline sportive legate all'elemento acqua (canoa canadese, kayak fluviale e marino, surf e sup) e approfondire le tematiche relative alla conservazione dell'ambiente e della promozione dello sport per tutti.



Istat, un quadro in chiaroscuro per l'economia italiana, la ripresa c'è ma resta incerta!

Per i prossimi mesi non si prevede un'accelerazione dell'attività economica nel Bel Paese. Diverso lo scenario internazionale. Leggi su YellowChannel

SPONSORIZZATO

Ospiti del Centro nazionale di Legambiente all'Enaoli, i 50 tecnici istruttori delle varie discipline al termine dei vari momenti formativi per l'aggiornamento delle tecniche, hanno redatto un calendario nazionale di iniziative per la promozione degli sport d'acquaviva. Nel bellissimo contesto del Parco Regionale della Maremma, tra la spiaggia di Marina di Alberese e il tratto a monte del Fiume Ombrone, i tecnici hanno sperimentato nuove manovre e testato nuove attrezzature come nel caso del comparto surf-sup per il quale l'azienda Rrd ha fornito tavole e pagaie.

Particolarmente significativa la parte in aula, con le lezioni tenute da Gian Piero Russo, coordinatore nazionale acquaviva Uisp, Massimo Davi, formatore nazionale Uisp. Ai lavori ha partecipato anche Angelo Gentili, segreteria nazionale di Legambiente, che ha ricordato la stretta collaborazione tra l'associazione ecologista e il comitato provinciale Uisp.

E' stata un'occasione importante, per l'associazione Terramare del presidente Maurizio Zaccherotti, che è anche responsabile provinciale area acquaviva Uisp, di rilanciare il progetto del contratto di fiume, per fare in modo che finalmente l'Ombrone possa essere vissuto in sicurezza, in tutta la sua bellezza.

Si prospetta perciò un 2017 ricco di eventi e manifestazioni a livello nazionale per la promozione dei corsi d'acqua e dei litorali, partendo dal 2 aprile 2017, quando tornerà Vivifiume Ombrone, un evento aperto a tutti i praticanti sportivi per la promozione del fiume e per la valorizzazione del territorio attraverso la canoa, il sup, il kayak, il trekking, il ciclismo e l'equitazione.

SUGGERITI PER VOI

È morto Luciano, il gatto dell'università: è stato investito da un'auto. «Lo amavano tutti»

«La scuola non è sicura». Buco nel soffitto, fuori gli studenti. Si accende la protesta in piazza

IperFibra 1 Gigabit

Occupava il posto della nipote disabile, e lei si siede sull'auto davanti alla scuola

Viaggia in car2go

Pizzeria 3 Archi a valanga: avvio sprint nel campionato di Follonica

press, commtech. PHOTO: G. B. / G. B. / G. B.